

di Bibiana Sudati



Gli impianti dell'Oleificio Zucchi e a destra il fotovoltaico Sotto **Lorenzo Carnevali** che dal giugno 2020 ricopre il ruolo di Plant Manager ed Energy Manager

## Le sfide dell'Oleificio Zucchi ora il fotovoltaico raddoppia

**VOCAZIONE AMBIENTALE NEL DNA**  
**Carnevali: «La scelta etica convinta legata al green si sposa e si fonde con scelte di sostenibilità economica»**

**S**e è vero che la sostenibilità non è mai un traguardo, ma un cammino continuo, allora l'Oleificio Zucchi ha fatto di questo mantra un vero credo. Basta guardare per un attimo indietro, alla strada percorsa dall'azienda cremonese che vanta due secoli di storia, ricordando, ad esempio, la realizzazione nel 2008 dello scalo ferroviario interno che ha dimezzato il trasporto delle materie prime su gomma; oppure alla costruzione del primo impianto di cogenerazione avvenuta nel 2015, alla quale si è aggiunto nel 2019 un impianto di trigenerazione; risalgono invece al 2022 le opere per la protezione delle acque e del-

l'atmosfera e quelle per la gestione dell'energia, per le quali l'azienda ha fatto investimenti per oltre 3,8 milioni di euro.

«La tutela dell'ambiente rappresenta da sempre una delle priorità per Oleificio Zucchi - spiega **Lorenzo Carnevali**, che dal giugno 2020 ricopre il ruolo di Plant Manager ed Energy Manager -. È un impegno che portiamo avanti concretamente attraverso un percorso progressivo avviato a partire dai processi. In questa logica e all'interno di una strategia di efficientamento energetico non poteva mancare il fotovoltaico».

Il primo impianto, dalla potenza di picco pari a 300 kw, è stato installato l'anno scorso sulla copertura dell'edificio adibito alla logistica e confezionamento: utilizza pannelli fotovoltaici di ultima generazione e ad alta efficienza. Quest'anno è in corso la realizzazione di un secondo impianto di pari potenza.

«L'insieme dei tre impianti (cogenerazione, trigenerazione e fotovoltaico) permetterà all'azienda di essere autosufficiente fino al 98% dell'energia elettrica necessaria alla produzione del plant - sottolinea Carnevali, il cui compito principale è proprio quello di definire piani



## «Ci sono altre novità in arrivo Stiamo valutando la produzione di idrogeno verde tramite impianto di idrolisi alimentato da pannelli fotovoltaici»

e soluzioni tecniche orientati alla progressiva riduzione dell'impatto ambientale delle risorse industriali -. Il fotovoltaico in particolare, oltre ad essere una fonte di energia rinnovabile, ci permette di svincolarci dalle logiche di mercato legate ai combustibili fossili che, come ben sappiamo, hanno raggiunto nell'ultimo periodo quotazioni insostenibili».

Ecco che la scelta etica legata al 'green' si sposa e si fonde con scelte di sostenibilità economica e non solo: Carnevali, in qualità di mobility manager si occupa anche della qualità della vita dei dipendenti supervisionando l'ambito della mobilità sostenibile aziendale.

«Applichiamo i valori di sostenibilità a tutti i nostri progetti, dallo sviluppo del prodotto, alla logistica, fino alla distribuzione - afferma l'ingegnere -. Oleificio Zucchi è tra i pionieri italiani della sostenibilità: già nel 2005 ha



pubblicato il suo primo report e negli anni ha ottenuto riconoscimenti importanti, a cui si sommano 18 certificazioni, tutte volontarie. Temi come la responsabilità sociale, l'ambiente, il supporto al territorio, sono nel Dna aziendale. Senza contare poi l'impegno costante sul fronte dell'evoluzione del comparto, della crescita in termini di qualità e sostenibilità della filiera olearia-olivicola e dell'attenzione anche all'ambito nutrizionale».

Come detto, la sostenibilità è una strada con molte mete ma nessun arrivo. Un viaggio che richiede responsabilità e competenze, tutt'altro che semplice ma dalle grandi ricadute positive per l'azienda che le mette in atto e per il contesto socio-economico in cui opera. La conseguenza è che in futuro ci si dovrà aspettare nuovi progetti da parte di Oleificio Zucchi su questo fronte: «In effetti sono molti - rivela Carnevali -. Stiamo valutando la produzione di idrogeno verde tramite impianto di idrolisi alimentato da pannelli fotovoltaici. È poi in corso un progetto sperimentale in collaborazione con un'azienda specializzata del settore e l'Università di Parma per un impianto di pirogassificazione che avrà l'obiettivo di recuperare i rifiuti e produrre energia e biochar, un carbone vegetale che viene utilizzato come ammendante nei terreni per migliorarne le qualità».

lizzata del settore e l'Università di Parma per un impianto di pirogassificazione che avrà l'obiettivo di recuperare i rifiuti e produrre energia e biochar, un carbone vegetale che viene utilizzato come ammendante nei terreni per migliorarne le qualità».